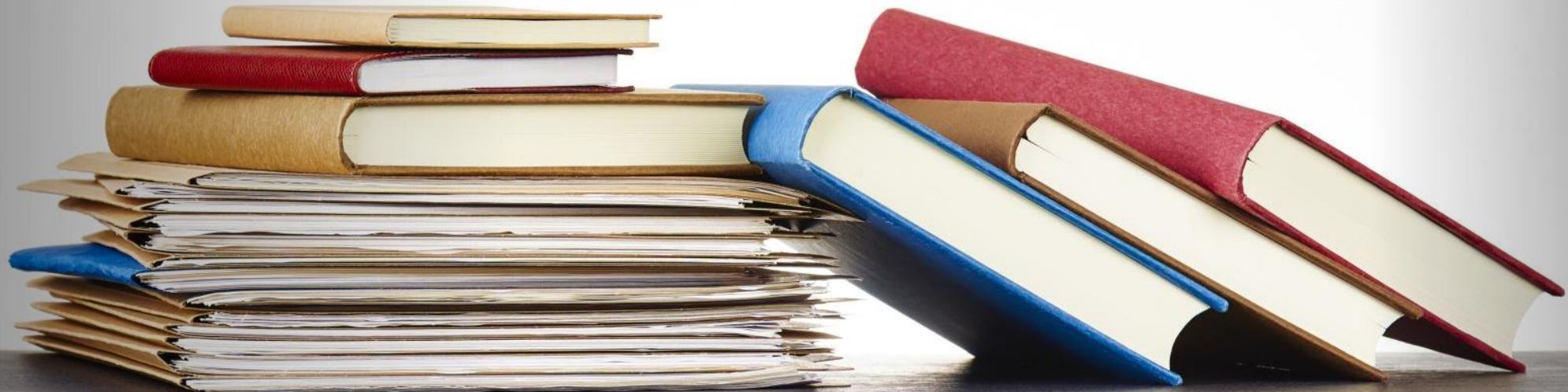


Raffaella Briani e Sandra Scicolone – 17 dicembre 2021

La valutazione alla scuola primaria: il punto a un anno di distanza



Argomenti trattati

- La cornice normativa di riferimento
- La funzione del giudizio descrittivo
- Gli elementi del documento di valutazione
- Strumenti e comunicazione della valutazione con particolare riferimento alla valutazione *in itinere*

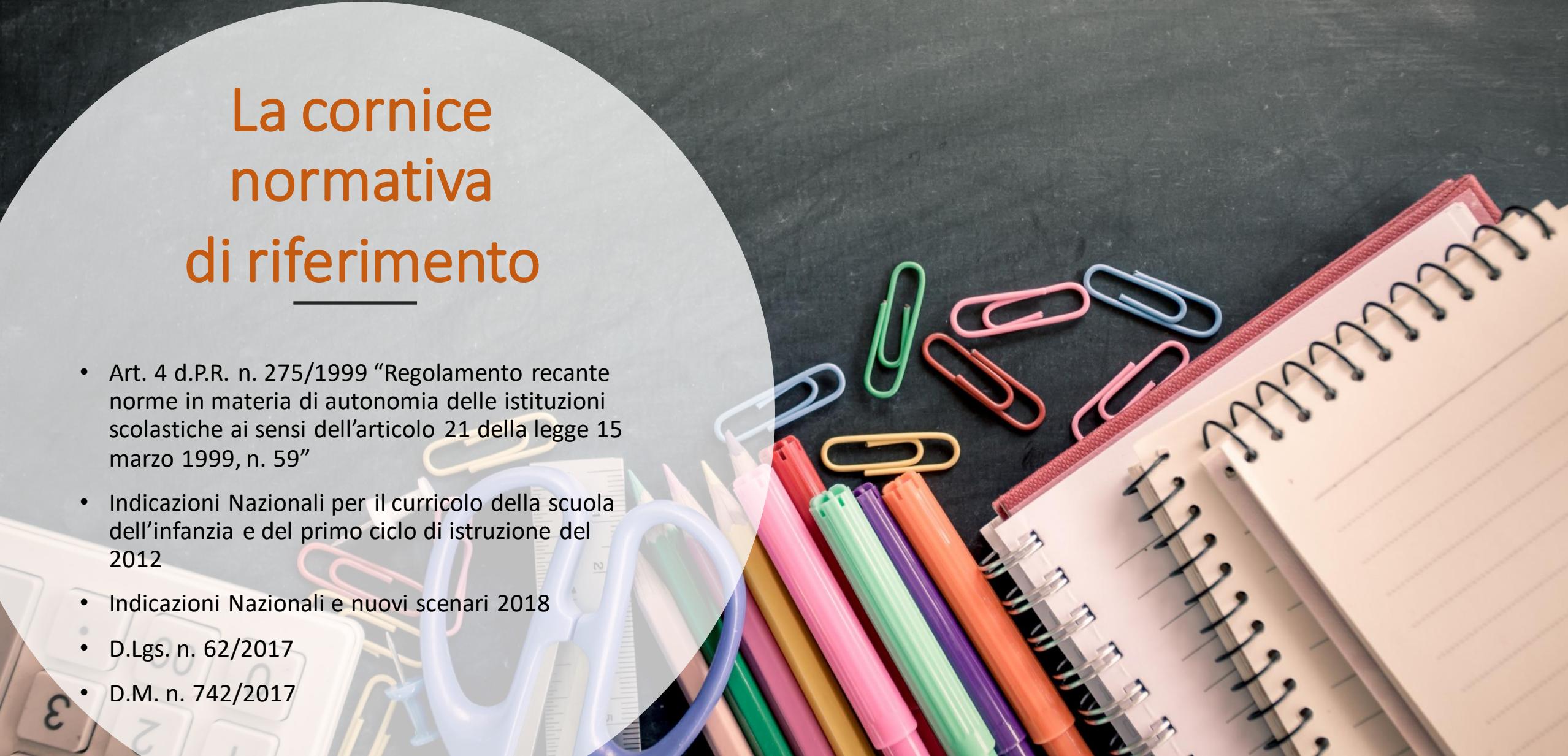


Gli *step* della nuova valutazione

- D.L. n. 22 del 08/4/2020 convertito in Legge n. 41 del 06/6/2020
- Legge n. 126 del 13/10/2020
- O.M. n. 172 del 04/12/2020
- Nota Mi n. 2158 del 04/12/2020

La cornice normativa di riferimento

- Art. 4 d.P.R. n. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’articolo 21 della legge 15 marzo 1999, n. 59”
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018
- D.Lgs. n. 62/2017
- D.M. n. 742/2017





La funzione del giudizio descrittivo

Art. 3, c. 1, O.M. 172/2020

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Le sue radici nei principi generali comuni alla valutazione nel I e nel II ciclo

Art. 1, c. 1, D. Lgs. 62/2017

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le sue radici nei principi generali comuni alla valutazione nel I e nel II ciclo

Art. 1, c. 2, D. Lgs. 62/2017

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.



Principi generali comuni al I e al II ciclo

-
- ✓ **Valenza formativa** della valutazione in entrambi i cicli di istruzione
 - ✓ Possibilità di trarre spunto dalla **nuova valutazione della scuola primaria** anche per gli altri ordini di scuola, in particolare per la scuola secondaria di primo grado là dove la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni è *espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento* (art. 2 D. Lgs. 62/2017)
 - ✓ Necessità di **conformarsi ai criteri e alle modalità deliberati dal collegio docenti** da parte dei singoli insegnanti



Le Linee guida e la formulazione dei giudizi descrittivi

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.



Le Linee guida e la formulazione dei giudizi descrittivi

A questo proposito, può essere utile aggiungere che il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 stabilisce che le scuole “[I]ndividuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale”, definendo quindi anche il modello del documento di valutazione



Le Linee guida e la formulazione dei giudizi descrittivi

Da ultimo, la prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi



Spunti per la scuola secondaria di I grado

Nel PTOF il voto numerico deve essere correlato ai livelli di apprendimento che, dunque, possono essere mutuati dall'Ordinanza e dalle Linee guida e riportati nel documento di valutazione della scuola secondaria di I grado

Esempio:

Voto numerico **Livelli**

9/10 A (avanzato)

8 Int (intermedio)

7 B (base)

Pari o inferiore a 6 I (in via di prima acquisizione)



Ciò che si può fare e ciò che si deve fare

Secondo l'Ordinanza e le Linee guida, **sono precettivi** gli «*elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione*»:

- la **correlazione del giudizio descrittivo agli obiettivi** oggetto di valutazione definiti nel curricolo di istituto
- i **livelli** di apprendimento, indicati tassativamente nel numero e nella terminologia
- il **riferimento dei livelli alle dimensioni indicate** (con le precisazioni fatte)
- gli **elementi del documento di valutazione**
- i **tempi di attuazione e di piena applicazione del nuovo modello**



Hanno **natura orientativa** le indicazioni riconducibili a «*strumenti e processi collegati*»:

- la **implementazione delle dimensioni** riconnesse ai livelli
- gli **strumenti della valutazione**
- la **personalizzazione del documento di valutazione** in termini grafici e di obiettivi di apprendimento

Ciò che si può fare e ciò che si deve fare



La **definizione dei livelli di apprendimento** non è elemento necessitato ed indefettibile del documento di valutazione: **deve essere presente qualora il giudizio descrittivo non espliciti compiutamente i criteri** determinati dall'istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli

Il documento di valutazione



Il documento di valutazione

- ✓ Possibili più modelli di **documento di valutazione** pur nel rispetto degli elementi precettivi sopra indicati
- ✓ Si può ad esempio **suddividere** gli obiettivi di apprendimento **in relazione ai diversi periodi didattici**





Il documento di valutazione

- ✓ Si può prevedere un **giudizio descrittivo correlato ad aree disciplinari predeterminate**
- ✓ Si può prevedere **una modulazione del curricolo e dei relativi obiettivi di apprendimento su biennio e triennio oppure su monoennio e due bienni** da riportarsi anche nel PTOF

N.B.: Non esiste un modello nazionale di documento di valutazione

La valutazione e i suoi strumenti



Presidiare il processo di valutazione

Nota MIUR del 10.10.2017, n. 1865

«Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento(ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.).»

In altri termini, la **valutazione degli alunni da sempre va correlata a livelli di apprendimento**



Presidiare il processo di valutazione

Ergo?

Il venir meno del voto numerico (sintetico e non in grado di restituire un quadro articolato del percorso formativo dell'alunno), unito al giudizio descrittivo connesso agli obiettivi di apprendimento, sancisce il pieno adeguamento alla funzione formativa della valutazione

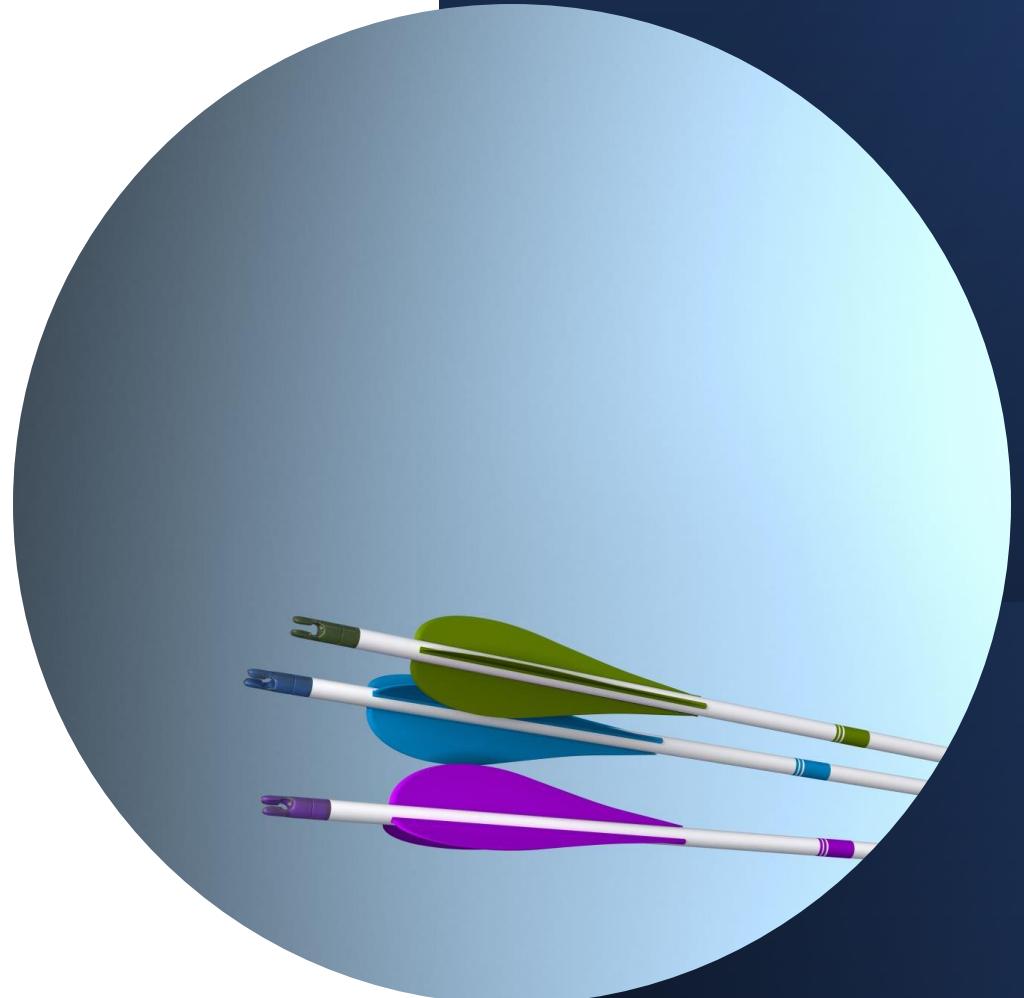
Occorre predisporre in coerenza il documento di valutazione, secondo il principio di personalizzazione posto al centro delle Indicazioni nazionali



Suggerimenti delle Linee guida:

colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...

Presidiare il processo di valutazione

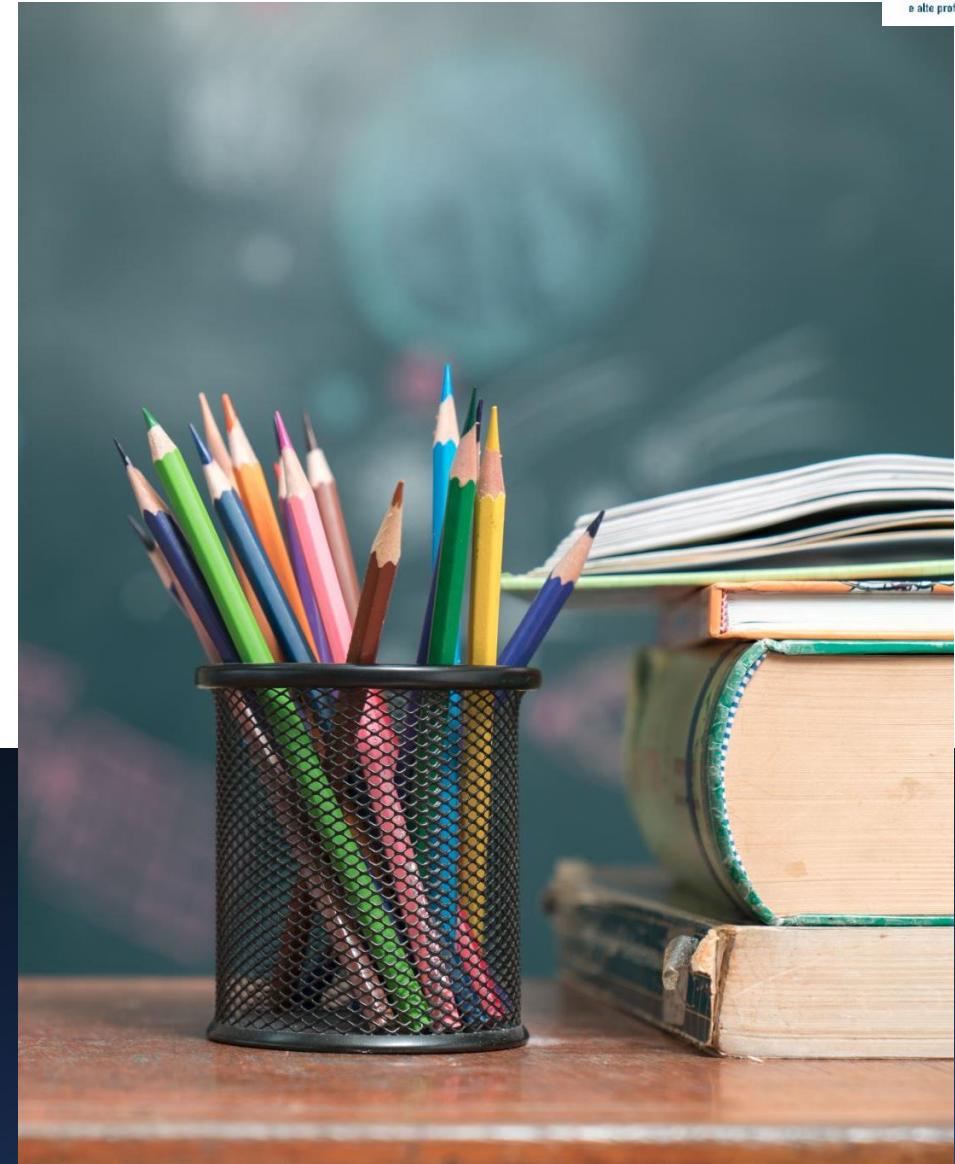


Di particolare efficacia le griglie di osservazione e le rubriche valutative

Sfondo integratore di ogni operazione connessa alla valutazione:

**la didattica per competenze imposta ordinamentalmente
(cfr. art. 8 del D.P.R.
n. 275/1999)**

Gli strumenti della valutazione



Nel PTOF vanno indicati gli strumenti dei quali ci si avvale per la valutazione. In presenza di una novità significativa quale quella rappresentata dall'introduzione del giudizio descrittivo, risulta evidentemente necessario rivedere tali strumenti

Perché?

Strumenti e modalità dialogano in funzione della valenza formativa di questa nuova valutazione nonché della necessità di plasmare il processo ad essa connesso in vista dell'osservazione e della rilevazione delle dimensioni correlate ai livelli di apprendimento

Gli strumenti della valutazione



Presidiare il processo di valutazione

Lo sguardo trifocale:

- ✓ **Principio di triangolazione**, proprio delle metodologie qualitative: implica l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione compiuta e pluriprospettica dell'oggetto di analisi
- ✓ La **natura polimorfa** del concetto di competenza, la compresenza di elementi osservabili e latenti presuppone una molteplicità di punti di vista: una **prospettiva soggettiva, una intersoggettiva e una oggettiva**

Presidiare il processo di valutazione

Dimensione soggettiva

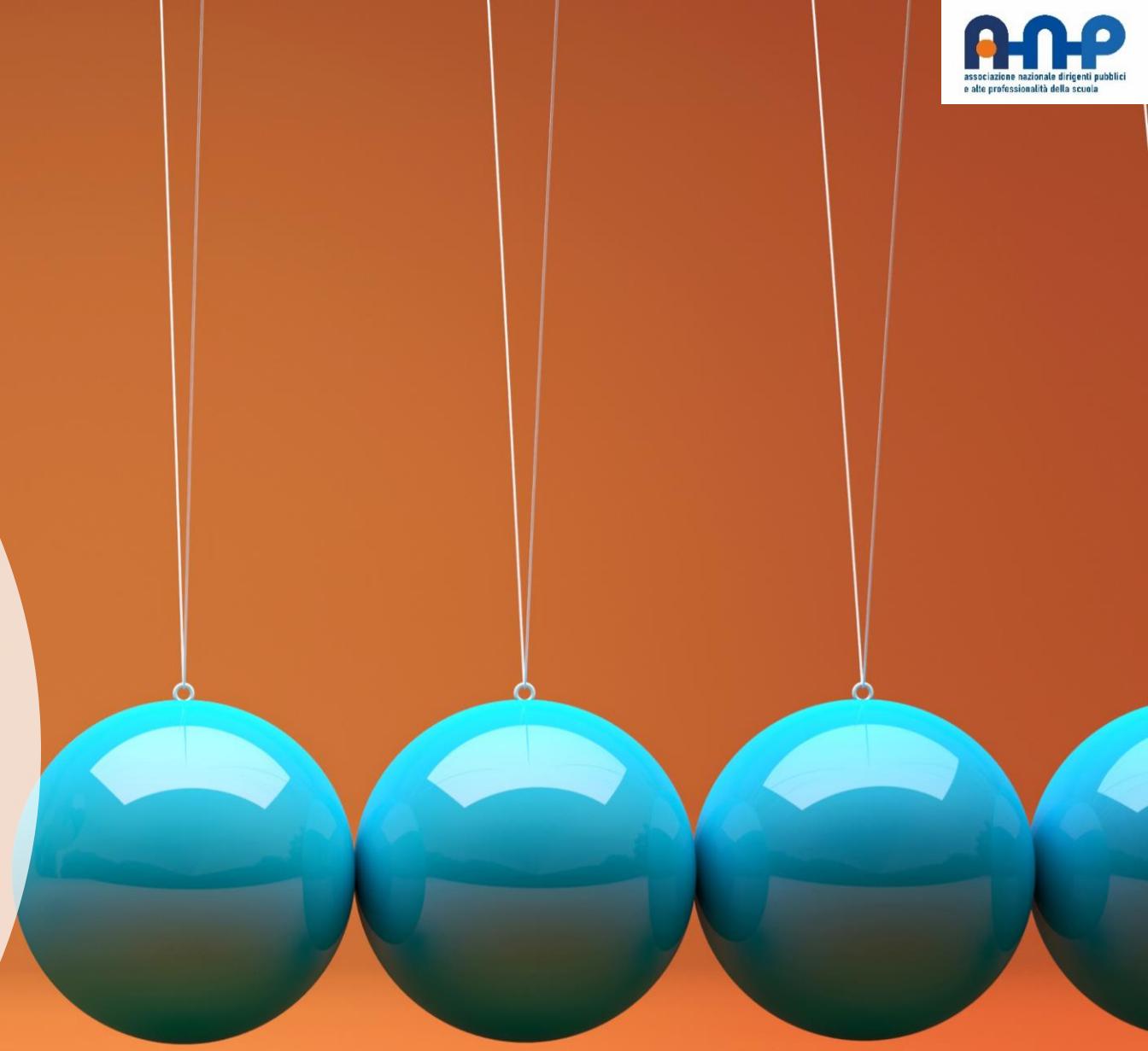
- autoosservazione, diario di bordo, mappe concettuali, portfolio, liste di controllo, dossier e altri strumenti che consentano di indagare l'aspetto metacognitivo

Dimensione intersoggettiva

- rubriche valutative, protocolli di osservazione strutturati e non strutturati, questionari o le interviste intesi a rilevare le percezioni dei diversi soggetti coinvolti nel processo, note e commenti valutativi

Dimensione oggettiva

- prestazioni dell'individuo durante compiti di natura operativa (prove di verifica strutturate, compiti di realtà, realizzazione di prodotti che esprimano una competenza)



La visione plurisprospettica

Interiorizzazione del principio della valutazione positiva che si coglie anche nella definizione del livello più basso degli apprendimenti (“in via di prima acquisizione”)

Esclusione di ogni riferimento a negatività espresse lessicalmente

Integrazione della valutazione con l'approccio metodologico-didattico adottato, tenendo presenti gli standard di competenze definiti nelle singole discipline o aree disciplinari.

Preferenza per strumenti di “valutazione autentica” i cui principi sono:

- **la valorizzazione dei punti di forza e dei progressi degli alunni**
- **il focus sul miglioramento dell'apprendimento;**
- **la cura nella definizione dei curricoli e nel continuo monitoraggio dei processi di insegnamento;**
- **la predilezione verso le forme di apprendimento collaborativo, cooperativo e attivo da parte degli alunni;**
- **la strutturazione di ambienti di apprendimento flessibili**



La valutazione *in itinere*

Linee guida che si focalizzano sulla sua restituzione agli alunni e ai genitori. Viene a tale riguardo suggerito l'utilizzo del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi (ad esempio, i cosiddetti "pagellini" infraperiodici e i colloqui con i genitori)

Nota MI n. 2158 del 04.12.2020

«Le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono "appunti di viaggio", per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso degli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e di personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate»



La valutazione *in itinere*

Art. 3, c. 2, O.M. 172/2020

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati

Art. 1, c. 2, D. Lgs. 62/2017

La valutazione in itinere "è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa"



La valutazione *in itinere*

Deve esserci corrispondenza tra quanto riportato nel documento di valutazione e quanto attestato *in itinere*

Chi lo impone?

- ✓ la prospettiva della valutazione per l'apprendimento propria delle Indicazioni nazionali
- ✓ l'accento sulla cura della documentazione posto dalle stesse Indicazioni

La valutazione come processo regolativo non giunge alla fine di un percorso, ma «***precede, accompagna, segue***» ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi



La valutazione *in itinere*

La valutazione *in itinere* non è attività solo individuale ma è responsabilità collegiale dei docenti contitolari della classe (art. 2, c. 3, D. Lgs. n. 62/2017) e dunque deve essere condivisa nei linguaggi e nei contenuti

- ✓ **Trasparenza**
- ✓ **Coerenza**
- ✓ **Conformità**
- ✓ **Chiarezza nella comunicazione con le famiglie**
- ✓ **Correlazione della valutazione *in itinere* ai livelli**
- ✓ **Condivisione a livello collegiale**
- ✓ **Condivisione con il fornitore del registro elettronico**



La comunicazione con le famiglie

È compito delle istituzioni scolastiche adottare **modalità di comunicazione efficaci e trasparenti** in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e delle alunne (art. 1, c. 5, D. Lgs. n. 62/2017)



È applicabile il principio di tempestività?

Sì, seppur non declinato con riferimento alla scuola primaria

Perché?

In quanto coerente con la **funzione formativa** che è regolativa *in primis* per l'alunno (art. 2, c. 4, D.P.R. n. 249 del 24/06/1998).

La tempestività assicura, infatti, l'attivazione di un **processo di autovalutazione** che gli consente:

- di individuare i propri punti di forza e di debolezza
- di migliorare il proprio rendimento nell'ottica della metacognizione



Predisposizione degli strumenti di comunicazione

Art. 29, c. 4, CCNL Comparto scuola 2006-2009 del 29/11/2007:

«Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie»

L'O.M. n. 172/2020 e la comunicazione con le famiglie

Art. 3, c. 3, O.M. n. 172/2020:

impone alle istituzioni scolastiche l'adozione di «*modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone*



Le Linee guida e la restituzione della valutazione *in itinere*



«Nel nuovo impianto valutativo, delineato dalle presenti Linee guida, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno»

Le Linee guida e la restituzione della valutazione *in itinere*



La documentazione del percorso dell'alunno deve essere pienamente funzionale:

- ✓ alla **valenza formativa della valutazione**
- ✓ al **processo comunicativo con le famiglie**

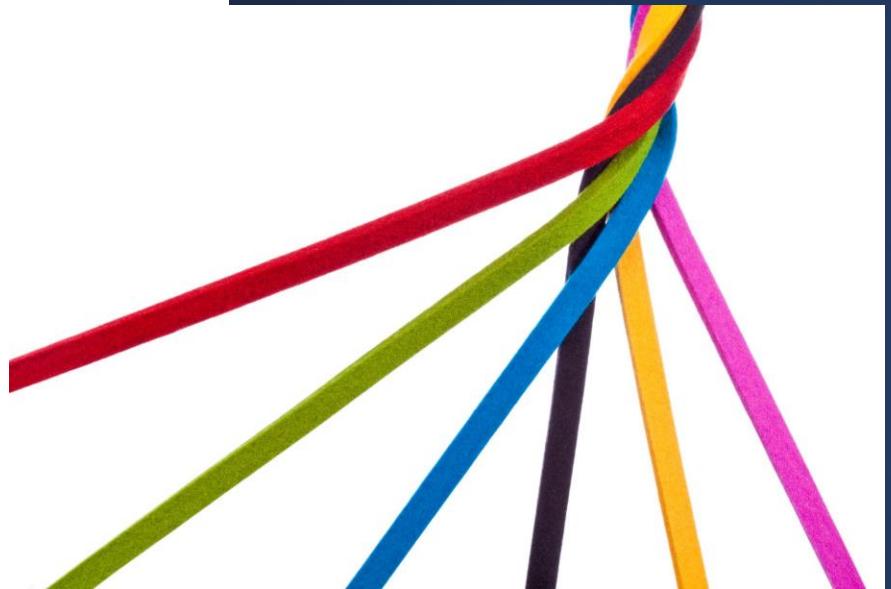
La restituzione della valutazione *in itinere*

Nei confronti dei bambini, che potrebbero essere disorientati da un simile cambiamento, il docente deve:

- ✓ innescare **processi metacognitivi**
- ✓ operare la restituzione della loro **collocazione all'interno del percorso formativo che li coinvolge**

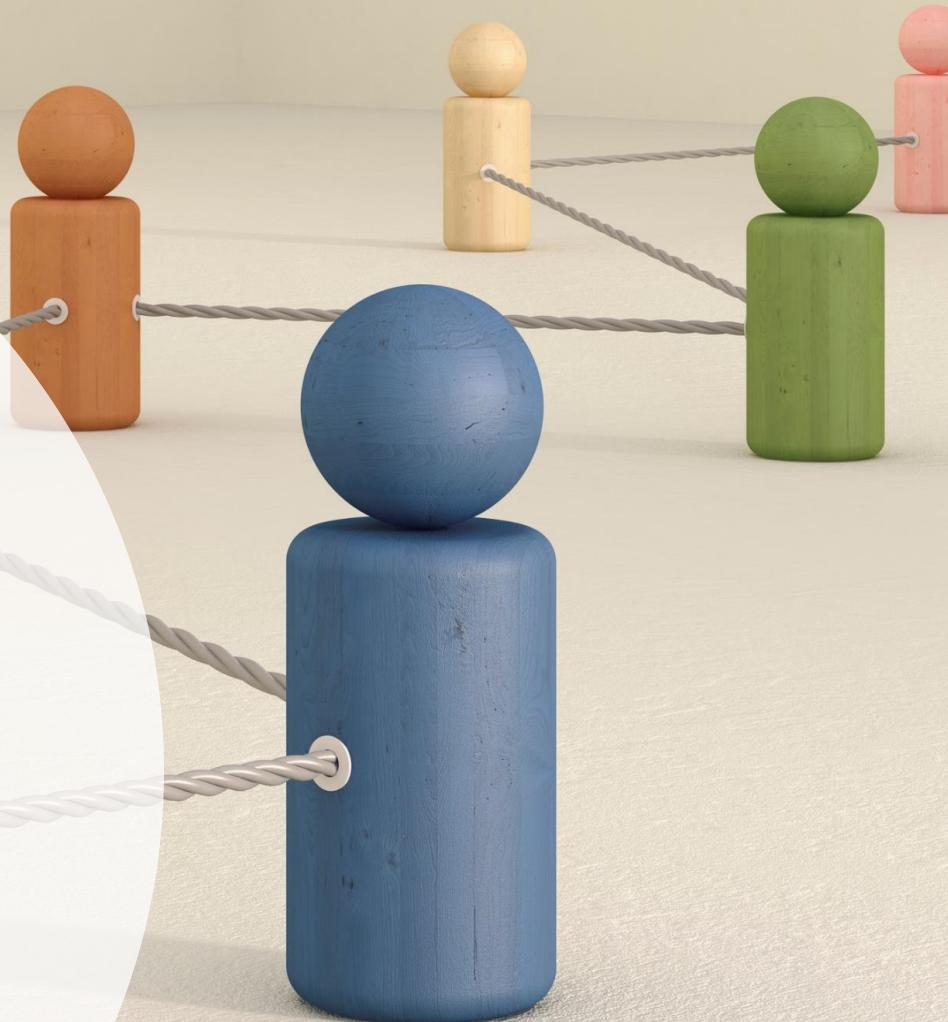
La **valutazione *in itinere*** quindi deve essere **conforme a quella intermedia e finale** in modo da risultare comprensibile:

- ✓ ai **colleghi** che ne condividono la responsabilità
- ✓ ai **bambini**



La restituzione della valutazione *in itinere*: modalità

Al di là del **registro elettronico** (fruibile principalmente, se non esclusivamente, dalle famiglie), acquisisce notevole importanza la restituzione della valutazione *in itinere* attraverso il **quaderno individuale** "nel quale si ritrova il "vissuto" dei ragazzi, i loro progressi, ma anche i loro errori e le modalità con cui l'insegnante e i ragazzi stessi hanno tradotto il percorso. Naturalmente, il quaderno deve essere commentato dall'insegnante con modalità di facile e immediata lettura"



La restituzione della valutazione *in itinere*: modalità

Sarebbe opportuno inoltre creare **occasioni di colloquio e restituzione individuale** della valutazione *in itinere* in modo da stimolare quell'autovalutazione che è il primo *step* dell'eventuale percorso di recupero



— La comunicazione con le famiglie

Art. 7 legge n. 92/2019

«Al fine di valorizzare l'insegnamento dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il **Patto educativo di corresponsabilità** di cui all'art. 5-bis del regolamento di cui al D.P.R. n. 249/1998 estendendolo alla scuola primaria»



La comunicazione con le famiglie: gli strumenti

Si segnala l'opportunità che la **sezione della valutazione del PTOF** venga diffusa anche nelle **lingue utilizzate dalle famiglie** degli alunni dal momento che queste nuove modalità valutative non sono "parlanti" al pari del voto numerico.

Per la **traduzione** di detta sezione si potrebbe ricorrere alla collaborazione con:

- ✓ le scuole secondarie di secondo grado vicine
- ✓ l'Ente locale
- ✓ genitori non italofoni ma in possesso di significative competenze linguistiche in italiano



La comunicazione con le famiglie: gli strumenti

Questi ultimi, cui si può giungere attraverso la “banca dati” delle competenze, possono coadiuvare la scuola anche nella formulazione e nella concreta redazione di **lettere informative** destinate ai genitori non italofoni





La comunicazione con le famiglie: gli strumenti

Infine, è consigliabile, come operazione comunicativa nei confronti di tutte le famiglie, **pubblicare sul sito istituzionale i modelli di documento di valutazione distinti per anno di corso** affinché prendano confidenza con le novità indotte dalla riforma

AZIONI CONSIGLIATE nei confronti degli alunni

- Realizzazione di **fumetti, tutorial, cartoni animati** da realizzarsi con il contributo dell'animatore digitale
- Utilizzazione del **quaderno/registro elettronico**
- **Colloqui e momenti di restituzione individuale della valutazione *in itinere***

La comunicazione: tabella riassuntiva



AZIONE CONSIGLIATE nei confronti delle famiglie

- **Pubblicazione sul sito di materiale informativo** da realizzarsi con il contributo dell'animatore digitale anche nelle lingue straniere parlate dalle famiglie degli alunni
- **Pubblicazione sul sito della sezione del PTOF** dedicata alla valutazione anche nelle lingue straniere parlate dalle famiglie degli alunni
- **Pubblicazione sul sito dei modelli di documento di valutazione** riferiti a ciascun anno di corso
- **Utilizzo del registro elettronico** con possibilità di traduzione del documento di valutazione
- **Colloqui individuali**
- **Coinvolgimento in attività di formazione**

La comunicazione: tabella riassuntiva





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Raffaella Briani e Sandra Scicolone